

SANCTUS
(vedi ordinario a pagina 52)

CONFRATORIUM

Voce mea ad Dominum clamavi:* et exaudivit me de monte sancto suo. Non timebo millia populi circumdantis me.* Hallelujah.	Ho levata alta la mia voce al Signore; ed egli dal suo monte santo mi esaudì. Non avrò timore, se anche mi assediassero un popolo intero. Alleluia.
---	---

TRANSITORIUM

Diligamus nos invicem†, quia caritas Deus est:* et qui diligit fratrem suum,† ex Deo natus est, et videt Deum;• et in hoc caritas Dei perfecta est:* et qui facit voluntatem Dei,† manet in æternum. Hallelujah.	Amiamoci a vicenda, perché Dio è amore; e chi ama il proprio fratello è nato da Dio, e vede Dio, e raggiunge la perfezione dell'amore di Dio, che consiste appunto in ciò; chi poi fa la volontà di Dio sta saldo in eterno. Alleluia.
--	--

ORATIO POST COMMUNIONEM

Tribue nobis, quæsumus, Domine, cælestis mensæ, ac virtutis societatem: et desiderare quæ recta sunt, et desiderata percipere. Per Dominum nostrum Jesum Christum. Amen.	Concedici, te ne preghiamo, o Signore, d'aver parte alla mensa celeste ed ai suoi frutti, e di poter desiderare nient'altro che cose rette e di conseguirle. Te lo chiediamo. Amen.
--	---

ANTIPHONA
REGINA CÆLI
(vedi ordinario a pagina 56)



DOMINICA V POST PASCHA

RITO DI ASPERSIONE
(vedi ordinario a pagina 2, SACRI FONTIS pag. 4)

CANTO "VICTIMÆ PASCHALI"

INGRESSA

Tanto tempore vobiscum sum,† et non cognovistis me?* Hallelujah, Philippe,† qui videt me, videt et Patrem meum. Non credis, quia ego in Patre,† et Pater in me est?* Hallelujah, hallelujah.	Da tanto tempo sono con voi e non mi avete conosciuto? Alleluia, Filippo, chi vede me, vede pure il Padre mio. Non credi forse che io sono nel Padre, ed il Padre in me? Alleluia, alleluia.
--	--

GLORIA
(vedi ordinario a pagina 46)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui hoc nobis confers gratia, ut justis ex impiis, et beatis efficiamur ex miseris, adesto operibus tuis, adesto muneribus: ut quibus inest fidei justificatio, non desit perseverantiæ fortitudo. Per Dominum nostrum. Amen.	O Dio, che per tua grazia compi il prodigio di trasformarci in giusti da empici che siamo, e da miserabili in beati, assisti ancora l'opera tua ed i tuoi doni, per modo che coloro i quali ottennero la giustificazione della fede, non vadano privi della forza necessaria a perseverarvi. Te lo chiediamo. Amen.
---	---

LÉCTIO

Lectio Actuum Apostolorum.

(9, 32-42)

In quei giorni. Avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto». E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saron e si convertirono al Signore. A Giaffa invece c'era una discepola chiamata Tabità - nome che significa Gazzella - la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto al corpo, disse: «Tabità, alzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi

chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva. La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Jacta cogitatum tuum in Domino,* et ipse te enutriet.*

Dum clamarem ad Dominum,* et exaudivit vocem meam ab his,† qui oderunt me.

Affida la tua preoccupazione al Signore, ed egli ti provvederà. **Non avevo pur finito di levare la mia voce al Signore, che egli, a dispetto di coloro che mi odiarono, mi ha esaudito.**

EPÍSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Hebræos.

(12, 1-7)

Fratelli, anche noi dunque, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: "Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio." È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Hallelujah.

Dominus regnavit, decorem induit:* induit Dominus fortitudinem, et præcinxit se virtutem. **Hallelujah.**

Alleluia.

Il Signore è re; egli si è rivestito di maestà, il Signore si è ammantato di forza e cinto di potenza. **Alleluia.**

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Joannem.

(16, 23-30)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre». Gli dissero i suoi discepoli: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Custodi, Deus, portionem tuam,* et sanctifica.* Domine, congrega dispersionem nostram,† libera eos qui serviunt gentibus:* ut sciant omnes, quia tu es Deus noster.† Hallelujah.

Custodisci, o Dio, e santifica la porzione della tua eredità. O Signore, riuniscine le sparse membra, e libera quelli che sono schiavi dei gentili, affinché tutti sappiano che tu sei il nostro Dio. Alleluia.

ORATIO SUPER SINDONEM

Auxiliare, Domine, temporibus nostris: et tua nos ubique dextera protegente, et religionis integritas, et christiani nominis securitas reparata consistat. Per Dominum nostrum. **Amen.**

O Signore, vieni in aiuto della nostra situazione presente, e per la tua destra, dovunque stesa a protezione su di noi, fa' che restino salde l'integrità della fede e la pace ristabilita del nome cristiano. Te lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Deus enim firmavit orbem terræ,* qui non commovebitur.* Parata sedes tua, Deus, ex tunc:* a sæculo tu es. Hallelujah.

Il Signore ha dato salde basi alla terra, che non sarà smossa. Da allora è preparato il tuo trono, o Dio, che sei dall'eternità. Alleluia.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Concede nobis hæc, quæsumus, Domine, frequentare mysteria: quia quoties huius hostiæ commemoratio celebratur, opus nostræ redemptionis exercetur. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum. **Amen.**

Concedici, o Signore, te ne preghiamo, di partecipare con frequenza a questi santi tuoi misteri, perché ogni volta che si celebra la memoria di questo sacrificio, si rinnova pure l'opera della nostra redenzione. Te lo chiediamo. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione **1)

Æterne Deus. Et majestatem tuam indefessis precibus exorare, ut mentes nostras bonis operibus semper informes. Quia sic erimus præclari muneris prompta sinceritate cultores, si ad meliora jugiter transeuntes, paschale mysterium studeamus habere perpetuum. Per Christum Dominum nostrum. **Sanctus,...**

...eterno Iddio, e che indefessamente supplichiamo la tua maestà, affinché avvalorati di buone opere la nostra vita, non potendo noi essere pronti e sinceri cultori del dono prezioso (della Redenzione), se non progrediamo continuamente nel bene, e non ci studiamo di rendere perenne in noi la celebrazione del mistero pasquale. Noi ti chiediamo questa grazia per Gesù Cristo, Signore nostro. **Santo,...**